

di Laurenzo Mignani*

SONO ANDATO A NAPOLI

LA STRANA CRONACA

Sono andato a Napoli.

E' la prima volta che ci vado, nonostante l'età.

Ma mi sono sentito a casa.

Ero nell'ultima carrozza e quando il treno si è fermato al terminal, ne ho dovuti fare di metri per uscire dalla stazione.

Davanti da me, in fila per il taxi, avevo una bella donna, anche se un po' in anni.

Se la sono litigata.

- Avrei preferito quella.-

Mi ha detto il tassinaio che mi ha caricato.

- D'accordo, ma la conosci ?-

- Non conosco nemmeno te.-

Mi ha risposto.

Il traffico non è poi così caotico, per me lo incasinano per fare un favore alla Pro-loco Partenopea.

Ad un incrocio impraticabile e bloccato dal semaforo, il tassista è passato in velocità e mi ha detto.

-Dottore, le ho offerto un rosso.-

Siamo passati accanto ad una torre antica piena di muschio fra pietra e pietra allora gli ho chiesto cosa mai fosse e lui mi ha risposto

- Non so, è disabitata.-

Ma poi è stato gentile e scusandosi per il tassometro rotto, mi ha fatto lo sconto.

Alla reception del meraviglioso hotel, una donna meravigliosa, in una divisa meravigliosa mi ha registrato facendomi firmare dei documenti, poi mi ha chiesto di poter vedere la carta di credito.

Io in settanta anni non sono mai andato a Napoli, ma non ho mai avuto nemmeno la carta di credito. E glielo ho detto.

La cosa l'ha sbalordita ed è andata a parlare con un superiore poi mi ha detto.

- Ok ma si ricordi prima di lasciarci, di passare alla cassa.-

- Spero di ricordarmi, sa alla mia età.-

Ancora più indispettita, ed allarmata mi ha presentato al Direttore.

Uomo elegante, di belle maniere, con un sorriso a trecentosessanta denti al quale ho raccontato di Paolo One.

Paolo "one", un mio coevo del mio paese, era molto contento del suo soprannome poiché per quello che sapeva d'inglese, traduceva "one" con unico, uno, il migliore, invece noi l'avevamo battezzato così da quando, trovando in un tronco cavo una bomba mano "balilla",

giocandoci, aveva perso un occhio.

Quindi gliene era rimasto "one".

Ma ritorniamo a bomba, Paolo "one" andò a comperare una Fiat cinquecento con danaro contante che gli sbucava da tutte le tasche e lasciò anche una piccola mancia al figlio del concessionario.

-Noi montanari siamo fatti così, abbiamo fiducia solo nella filigrana, poi ci piace strofinarla.-

Il Direttore mi ha sorriso e mi ha augurato buon lavoro.

I lavori programmati dalla FNOVI e gli interventi dei relatori mi hanno dato brividi di piacere.

Ma forse non tutti anche perché l'assessore era troppo contento nel raccontarci dell'apertura di un ospedale veterinario pubblico.

Ma non sta a me raccontarvi dei lavori, ci vuole quella serietà che se casomai l'abbia mai avuta ora l'ho persa.

Comunque questa volta tutti sono stati d'accordo nel denunciare l'esuberio e delle facoltà e dei laureati/anno, anche perché mancava la contro parte, la rappresentanza dell'istituzione universitaria.

Se non Stefano, ma Stefano ci vuole bene e noi altrettanto; è tanto equilibrato anche negli interventi, che sembra dei nostri e poi ci ha anticipato la sua dichiarazione dei redditi.

Si è partecipato, con qualche lacrima dei più anziani, alla presentazione dell'inedita formula del giuramento professionale proposta dalla Federazione.

Abbiamo applaudito il film, prodotto dai "veterinari editori", e intitolato vite da veterinari che sta a dimostrare che siamo tutti artisti, perché a sbarcare il lunario visitando vacche, serpenti e gatti bisogna comunque essere artisti. Grazie Robby.

Poi in un lungo applauso abbiamo abbracciato un filosofo il prof Aldo Masullo, che ci ha tenuto una lezione magistrale e mi ha fatto sentire ignorante, ma forse i filosofi sono filosofi proprio per questo, inoltre ci ha raccontato fra l'altro, che il sapere fa tacere.

Ho capito perché io parlo sempre.

Il collega Walter Winding ha portato il saluto dell'Europa Veterinaria, e noi l'abbiamo contraccambiato alla grande.

E alla grande è andata la Bernasconi, prima o poi, per imparare, chiederò il trasferimento all'albo della sua Provincia.

Ho abbracciato, alla fine delle giornate, tanti colleghi presidenti ma maggiormente Antonio e Domenico, gli organizzatori, e ho ringraziato le commozioni di Gaetano e il suo sapiente proporsi.

Ho bevuto due cognac due e ho ripreso il taxi, e sedandomi davanti ho detto.

-fammi vedere chi sei.-

Dimenticavo, qui a Napoli ti danno da mangiare una cosa che assomiglia alla pizza, ma è molto più buona.

Sono stato a Napoli.

E' la prima volta che ci sono stato, nonostante l'età.

Ma mi sono sentito a casa.